Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole Rocca presentò ieri l'altro la seguente al ministro degli affari esteri « per sapere se il Governo ha preso qualche provvedimento per garentire gli italiani residenti a San Paulo, contro le sevizie che vengono loro usate dalle autorità di polizia brasiliana. »

L'onorevole ministro degli affari esteri, desiderando rispondere oggi a questa interrogazione, ha facoltà di parlare.

Canevaro, *ministro degli affari esteri.* Posso tranquillare l'onorevole Rocca: queste sevizie non esistono, ossia, qualche caso isolato c'è stato, e ne parlerò; ma non è che si facciano continue sevizie agli italiani più di quello che se ne facciano contro cittadini di altri paesi. Può star sicuro che il fatto successo a San Paulo è questo, e non è successo altro. Un *tram* condotto da un cocchiere italiano uscì dalle rotaie, non si sa bene se per colpa dei cavalli o del cocchiere medesimo. Scese giù dalla carrozza un agente di polizia il quale redarguì il cocchiere. Il cocchiere respinse le osservazioni dell'agente di polizia, e questo lo fece arrestare.

Pare che quell'infelice nella notte fosse bastonato per ordine dell'agente di polizia, che in conseguenza cadesse gravemente malato, e che dopo otto giorni morisse. È un fatto gravissimo. Ebbene, il Governo locale ha fatto arrestare l'agente di polizia, lo ha sospeso dalle sue funzioni, e lo ha deferito al tribunale, il quale ha iniziato un procedimento che seguirà il suo corso.

Se le leggi ed i trattati non saranno rispettati, allora sarà il caso, per noi, d'intervenire. Per ora dobbiamo aver piena fede che il Governo del Brasile, Governo civile ed amico dell'Italia, non manchèrà di far applicare la legge, con tutto il rigore, a tutela dei nostri connazionali.

Dunque, questo è un fatto isolato, e non basta a costituire, come si dice, un sistema di sevizie usato contro gli italiani. In altre parti di quella Repubblica sono pure succeduti alcuni altri fattarelli, ma di minore importanza, dei quali siamo stati informati, e sui quali si sorveglia da vicino, da parte dei nostri consoli e da parte del nostro ministro al Brasile; e speriamo che, anche per questi fatti di minore importanza, avremo perfetta sodisfazione.

Spero che l'onorevole Rocca si dichiarerà sodisfatto di questa mia risposta.

Presidente. Onorevole Rocca Fermo...

Rocca Fermo. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta datami; ma debbo rettificare una circostanza, e cioè che il fatto del povero Michelotti Alberto sia isolato. Per sè stesso, quel fatto è gravissimo, come ha detto l'onorevole ministro: in quanto che quel povero diavolo, per avere fatto deragliare involontariamente un *tram,* fu insultato da un delegato di polizia di San Paulo, poi arrestato, ed alla sera stessa bastonato in modo tale, che, dopo pochi giorni, morì.

Ma quel fatto non è purtroppo isolato; e gli stessi giornali di San Paulo, il *Fanfulla* e la *Tribuna Italiana,* che tengo sott'occhi, accennano anche ad un altro fatto succeduto pochi giorni dopo a San Paulo stesso, in danno di certo Malta Giulio, il quale fu anch'egli arrestato, perchè trovato ubbriaco, e bastonato di santa ragione; tanto che dovette guardare il letto per parecchie settimane.

I giornali locali poi si lamentano di altre sevizie che la polizia di San Paulo usa continuamente contro gli Italiani. Quindi, il succedersi frequente di questi fatti deve richiamare l'attenzione del nostro Governo, ed indurlo a vigilare perchè i consoli ed i rappresentanti nostri vedano di tutelare, in ogni modo, gli interessi e la vita dei nostri connazionali.

Dobbiamo ricordare che, specialmente nel Brasile, abbiamo centinaia di migliaia di italiani, per la maggior parte contadini, che non hanno i mezzi di difendersi nè contro le angherie e l'ingordigia degli speculatori inumani, nè contro le sevizie della polizia; quindi è obbligo maggiore dei nostri agenti consolari di tutelare almeno nella vita quegli infelici, che sono andati là giù in cerca del pane e del lavoro che non trovarono in patria.

Invito pertanto l'onorevole ministro degli affari esteri a dare ai nostri consoli ordini precisi, perchè senza spavalderie e minaccie, ma con un contegno vigilante, risoluto ed energico, tutelino ovunque i nostri connazionali e facciano rispettare il nome e la bandiera d'Italia.